3.6. – Si rammenta inoltre che il Collegio dei revisori dei conti, in parte dietro designazione degli allora Ministeri della ricerca scientifica e del tesoro ed in parte autonomamente, è stato nominato per un triennio con delibera consiliare del 25 febbraio 2000.

Circa la composizione del Collegio, deve dirsi che mentre all'origine la stessa non poneva alcun problema, in quanto la designazione da parte dell'allora Ministero della ricerca nella persona di un dirigente che operava nella Segreteria del Ministro doveva considerarsi legittima, in atto la situazione deve dirsi cambiata, in quanto il detto dirigente, essendo stato collocato in aspettativa senza assegni ed inserito nella dirigenza del C.N.R., ed essendo poi cessato da detta aspettativa con l'assunzione di un nuovo incarico nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri[8], non opera più presso l'attuale MIUR, fattore questo che deve considerarsi sempre necessario e legittimante alla carica.

Si deve inoltre affermare la necessità della modifica dell'art. 14 del Regolamento generale dell'Istituto, il quale disponendo la scelta di due revisori effettivi e di due supplenti fra il "personale di ruolo" di due Ministeri, non tiene alcun conto del successivo ruolo unico dei dirigenti delle Amministrazioni pubbliche[9].

3.7. – A decorrere dal febbraio 1999, l'indennità di carica spettante ai membri della Giunta – escluso il Presidente ed i Vice-presidenti – è stata portata a 50 milioni annui lordi[10].

Per quanto riguarda i componenti del Consiglio direttivo, si rammenta che è tuttora applicata la delibera del luglio 1996, che fissa la relativa indennità di carica in 5 milioni annui lordi.

Al Collegio dei revisori dei conti l'indennità di carica, dal 30 aprile 1999, è stata così rideterminata:

- Presidente effettivo	milioni 25	annui lordi
- Presidente supplente	milioni 12,50	annui lordi
- Membri effettivi	milioni 20	annui lordi
- Membri supplenti	milioni 6,25	annui lordi

Per quanto infine riguarda i gettoni di presenza, si ricorda che dal 1° maggio 1999 gli stessi sono stati fissati in lire 300.000 lorde – con divieto di cumulo – per i componenti del Consiglio direttivo, della Giunta esecutiva, nonché del Collegio dei revisori dei conti; detto gettone spetta anche al delegato della Corte della conti, ed al suo sostituto.

---

[8] Decreti della Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Funzione pubblica, 1° maggio e 24 ottobre 2001.

[9] Art. 23 D.Lvo n. 165 del 30.3.2001 e DPR 26.2.1999 n. 150.

[10] Nessuna modifica è invece intervenuta circa l'indennità di carica del Presidente e dei Vicepresidenti, ai quali è corrisposto ancora il trattamento precisato nella relazione 1997-1998 (paragrafo n. 3.8.).

4. Le strutture dell'Istituto. Il Comitato di valutazione. Il Servizio di controllo interno.

4.1. – L'attività dell'Istituto si sviluppa in Sezioni, Laboratori nazionali, Centri nazionali e Gruppi collegati a Sezioni o Laboratori; ciò oltre all'Amministrazione centrale ed al Servizio di Presidenza.

Nella citata relazione 1996-1998 sono stati precisati i compiti delle menzionate strutture, per cui alla stessa non può che rinviarsi[11].

Si ritiene di precisare ancora che:

- le Sezioni sono nel numero di 19, costituite presso i Dipartimenti di Fisica di altrettante Università;
- i Laboratori nazionali sono nel numero di 4: di Frascati, di Legnaro (Padova), del Sud (Catania) e del Gran Sasso (Assergi - AQ);
- il Centro nazionale ricerca e sviluppo tecnologie informatiche e telematiche (C.N.A.F.), è unico ed opera per la ricerca e lo sviluppo nelle dette tecnologie;
- i Gruppi collegati a Sezioni o Laboratori sono in atto nel numero di 11.

4.2. – Si rammenta che a norma dell'art. 10 del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, agli Enti di ricerca posti sotto la vigilanza dell'allora Ministero della ricerca scientifica – fra i quali l'I.N.F.N. – sono state estese varie disposizioni normative, fra le quali quella (decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, art. 5) che riguarda la costituzione di un apposito Comitato di valutazione dei risultati scientifici e tecnologici dell'attività complessiva dell'Ente e dei suoi singoli uffici, operante con procedure trasparenti ed esiti pubblici[12].

Da parte sua l'Istituto nel Regolamento generale, recentemente modificato (art. 7), ha disposto che sia affidata ad apposito Comitato la valutazione complessiva dei risultati scientifici e tecnologici conseguiti.

Il Comitato è disposto che venga nominato dal Consiglio e sia composto da non meno di cinque scienziati ed esperti italiani o stranieri, che durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. Detto Comitato è stabilito che riferisca periodicamente al Presidente dell'I.N.F.N. sulle valutazioni effettuate (art. 7).

Si rammenta che in applicazione di tali disposizioni, l'Istituto originariamente per due anni, ma con possibile estensione di un altro anno (deliberazione in data 26

---

[11] Si cfr. relazione cit., paragrafo 4.1..
[12] Si cfr. precedente relazione, paragrafo 4.2..

maggio 2000), ha istituito un Comitato per la valutazione annua complessiva dell'attività dell'Istituto.

Detto Comitato ha provveduto a predisporre un primo rapporto, deliberato l'1-4 dicembre 2000, e successivamente un secondo rapporto del 4-6 maggio 2001, accompagnato da una relazione valutativa dell'attività dell'Istituto per ogni Linea scientifica.

4.3. – Circa il Servizio di controllo interno, si rammenta che dopo la presentazione al Consiglio direttivo della relazione sull'attività svolta nel 1998 (26 febbraio 1999), questo nel marzo 1999 ha confermato per un triennio il precedente coordinatore del menzionato Servizio.

In considerazione della profonda evoluzione normativa che si è verificata (decreto legislativo n. 204/98, in fase di concreta attuazione; provvedimenti normativi delegati in itinere, ed in particolare i decreti legislativi n. 19/1999, n. 286/1999, n. 287/1999, n. 381/1999 e n. 419/1999), è stata condotta una specifica attività di studio, al fine di valutare le modalità dell'applicazione interna delle nuove norme e comunque della configurazione dei controlli interni nell'Istituto.

In particolare nell'ambito della stessa sono state elaborate le già precisate modifiche ed integrazioni al Regolamento generale dell'Istituto, in armonia con il nuovo sistema delineato a livello primario, prevedendo in tale contesto la diversificazione delle attività di controllo interno cosiddetto strategico (valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi stabiliti negli atti di indirizzo politico-amministrativo) da quelle relative al controllo di gestione (verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa[13]).

[13] Il detto testo regolamentare è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2001. Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 3256, del 20 luglio 2001, punto 5.

5. Attività di ricerca. Linee scientifiche e progetti speciali.

5.1. – Si rammenta ancora una volta che nell'istituto l'attività di ricerca è articolata in cinque linee scientifiche (Fisica subnucleare, Fisica astroparticellare, Fisica nucleare, Fisica teorica e Ricerche tecnologiche) ciascuna afferente ad una Commissione Scientifica Nazionale, che analizza le proposte di esperimento, ne propone l'approvazione ed il finanziamento agli Organi decisionali ed esamina i consuntivi scientifici e finanziari. Iniziative di particolare rilevanza, come la costruzione di una nuova macchina acceleratrice, sono organizzate in "Progetti speciali", e sono sottoposte all'esame periodico di appositi Comitati di esperti, che riferiscono agli Organi direttivi.

Le sempre maggiori esigenze di calcolo scientifico e di trasmissione dati via rete informatica sono seguite da Commissioni di esperti: la Commissione Calcolo e la Commissione per le Nuove Tecnologie di Calcolo, che, sono consultive degli Organi Direttivi. Per quanto riguarda la crescente domanda di collegamento tra ricerca e sistema produttivo, è stata costituita una Unità di coordinamento per la formazione esterna ed il trasferimento tecnologico.

Nel seguito si riportano alcuni degli elementi di maggior rilievo che hanno caratterizzato la ricerca del 2000, con la precisazione che la natura stessa delle attività condotte, quasi sempre, richiede l'esame di un arco temporale superiore a quello annuale ai fini dell'individuazione dei risultati. Inoltre per un'analisi più dettagliata dei contenuti dell'attività di ricerca svolta si rinvia ai documenti di programmazione triennale ed ai relativi allegati reperti dei comitati di valutazione.

- La conclusione dell'attività al collider LEP (Large Electron Positron) del CERN di Ginevra, la cui preziosa eredità è la conferma sorprendentemente accurata del Modello Standard, la teoria che inquadra i costituenti della materia e le loro interazioni in uno schema coerente.
- Il successo del programma di sviluppo dei magneti superconduttori per il programma LHC, frutto della collaborazione con l'industria italiana.
- La conclusione dell'esperimento MACRO nei Laboratori del Gran Sasso, che ha confermato un fenomeno attribuibile al fatto che un neutrino di un tipo possa trasformarsi in un neutrino di un altro tipo. Questo potrebbe spiegare perché dal sole ci arrivano meno neutrini di quanto se ne aspettano.
- Nell'ambito del Progetto speciale CNGS (Cern Neutrino to Gran Sasso) è iniziata: al CERN la costruzione del fascio di neutrini di tipo mu, che nel 2005 dovrà essere inviato, lungo un percorso di circa 700 Km, al Laboratorio del Gran Sasso; nel Laboratorio la costruzione di appositi apparati che

cercheranno di misurare in modo diretto la possibilità di questi neutrini di trasformarsi in neutrini di tipo tau.

- L'osservazione di una modulazione stagionale dei segnali nell'esperimento DAMA, nei Laboratori del Gran Sasso, che potrebbe indicare l'esistenza di .particelle di materia oscura e spiegare quindi il grandissimo deficit di materia visibile nell'Universo.
- La scoperta di fasce di particelle, confinate nel campo magnetico terrestre, da parte dell'esperimento AMS in volo esplorativo sullo Shuttle per lo studio dell'antimateria residua nel cosmo.
- L'entrata in funzione, anche in Germania e Gran Bretagna, di macchine APEmille per il calcolo teorico di strutture subnucleari. APEmille è il calcolatore progettato dall'INFN, capace di fare mille miliardi di operazioni al secondo, da dedicare a simulazioni delle teorie delle particelle elementari, ma utilizzabile anche in altre discipline (chimica fisica, meteorologia, meccanica dei fluidi, aerodinamica, ecc.).
- Il successo del test della cavità risonante a 3Ghz del progetto LIBO, che apre la strada alla realizzazione di acceleratori compatti per uso ospedaliero.
- L'esperimento CDF (Fermilab, USA), messo a punto il nuovo apparato, ha iniziato la seconda fase di presa dati al fine di acquisire un numero di eventi dieci volte superiore a quello della prima fase con l'obiettivo della ricerca della particella di Higgs, prevista dalla teoria, e di nuovi fenomeni.
- La collaborazione internazionale TESLA-TTF, nel cui ambito è inserito il Progetto Speciale NTA (Nuove Tecniche di Accelerazione), ha concluso i lavori di progetto di un collisore elettroni-positroni di altissima energia. È iniziata la discussione a livello mondiale per l'eventuale realizzazione di una tale macchina e per la scelta del sito, che potrebbe essere sia in Europa che in USA.
- Alla fine del 2000 l'INFN e il CNRS francese hanno costituito il consorzio EGO (European Gravitational Observatory), aperto ad altri Enti di Ricerca europei, al fine di creare una struttura di base europea per lo studio della gravitazione. EGO ha sede a Cascina (Pisa), sul sito dell'esperimento Virgo, ed ha come scopo quello di promuovere la cooperazione, in Europa, nel campo della ricerca sperimentale e teorica delle onde gravitazionali e più in generale lo studio della gravitazione. Il Consorzio agisce come un Laboratorio che promuove ed accoglie eventualmente esperimenti sul suo sito. Virgo è il primo esperimento accolto da EGO per espresso accordo fra INFN e CNRS[14].

[14] Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 3307, pervenuta il 24 luglio 2001.

6. Il personale.

6.1. – Si ritiene rammentare che l'Istituto è stato compreso fra gli Enti a cui si applicava la normativa di cui alla legge n. 70/1975, e quindi lo stato giuridico ed il trattamento economico del suo personale sono stati regolati dagli accordi di cui all'art. 28 di detta legge, recepiti in vari decreti del Presidente della Repubblica a partire dal n. 411/1976.

Con l'entrata in vigore della legge 29 marzo 1983, n. 93 - cioè della legge-quadro sul pubblico impiego - anche l'INFN è stato assoggettato a tale nuova disciplina, nonché agli accordi sindacali conclusi in applicazione della stessa.

La materia è stata poi ridisciplinata dal decreto legislativo n. 29/1993, e risulta in atto regolata dal decreto legislativo n. 261/2001.

Nelle scorse relazioni sono stati precisati i contratti collettivi che hanno regolato i rapporti di lavoro del personale dell'Istituto[15], gli ultimi dei quali per mancata rinnovazione sono ancora in vigore, in applicazione dell'art. 2, primo comma, di entrambi[16].

6.2. – A seguito delle motivazioni espresse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Dipartimento della Funzione pubblica circa i riconosciuti poteri degli Enti di ricerca di determinare in piena autonomia i propri organici del personale, nel solo rispetto dei vincoli di cui al Piano triennale[17], l'Istituto con deliberazione n. 7094, del 23 febbraio 2001, sentite le Organizzazioni sindacali, ha provveduto a fissare la propria dotazione organica fermo restando il numero di 2014 unità, e la distribuzione della stessa tra le strutture in atto. Ciò sulla base del richiamato disposto[18] dell'art. 6 del Decreto Legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, che attribuiva appunto ai menzionati Enti di ricerca il potere di determinare in autonomia gli organici del personale e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali.

Per completezza si precisa che alcune modifiche alle dotazioni nei profili professionali ed alle distribuzioni nei livelli sono state dall'Istituto adottate successivamente con deliberazione consiliare n. 7146, del 30 marzo 2001.

---

[15] Si cfr. in particolare relazione sugli esercizi 1996-1998, paragrafo 6.1..

[16] Contratto collettivo nazionale per il personale tecnico e amministrativo dei livelli dal IV al X e Contratto collettivo per la dirigenza (livelli I-III).

[17] Si cfr al riguardo precedente relazione, paragrafo 6.2..

[18] Da parte del Decreto Legislativo 29 settembre 1999, n. 381, ponente anche norme di carattere generale relative agli enti di ricerca.

6.4. – L'INFN, in aderenza al disposto dell'art. 65, secondo comma, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, anche per l'anno 2000 ha provveduto a trasmettere alla Corte il conto annuale delle spese di personale, fornendo così taluni dati che sono stati utilizzati per la compilazione dei paragrafi che seguono[19].

6.5. – La dotazione organica e la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2000 (ed al 31 dicembre 1999, per motivi di raffronto) sono esposte nello specchio che segue.

	Al 31.12.1999		Al 31.12.2000	
	Dotazione organica	Posti coperti	Dotazione organica	Posti coperti
Dirigente generale - Prima fascia	2	1	2	1
Dirigente generale - Seconda fascia	3	0	6	3
Dirigente	3	3	-	-
Dirigente tecnologo	26	20	26	19
Primo tecnologo	50	27	50	26
Tecnologo	175	162	175	165
Dirigente di ricerca	80	77	80	73
Primo ricercatore	188	152	188	182
Ricercatore	353	315	353	292
Funzionario di amm.ne	87	71	87	70
Collaboratore di amm.ne	195	180	195	181
Operatore di amm.ne	11	10	11	10
Collaboratore tecnico E.R.	658	542	658	554
Operatore tecnico	171	164	171	161
Ausiliario tecnico	12	8	12	8
Totale	**2.014**	**1.732**	**2.014**	**1.745**

Come può vedersi il distacco fra il numero dei posti in organico e di quelli realmente ricoperti, dal 14% dell'anno precedente nel 2000 è passato al 13,3%, salva la diversa presenza nelle varie qualifiche.

Con un calcolo approssimato – cioè che non tiene conto delle differenze di stipendio per le diverse qualifiche – ma egualmente indicativo, può dirsi che anche nell'esercizio in esame qualora fossero stati coperti nella loro generalità i posti in organico, l'Ente avrebbe avuto un disavanzo di gestione di oltre 21 miliardi in luogo

[19] Nota n. 013571, del 29 maggio 2001.

dei miliardi 10,4 che, come si vedrà hanno rappresentato l'avanzo della gestione di competenza 2000.

Da ciò la conseguenza che corretta sembra essere stata, ai fini dell'equilibrio gestionale - come già negli scorsi anni - la evidenziata solo parziale copertura dei posti in organico, prudenzialmente mantenuta nel 2000.

6.6. - Nel prospetto che segue sono esposte le spese di personale nell'ultimo quinquennio, nonché il valore percentuale del loro ammontare rispetto al totale delle spese dell'Istituto (escluse le partite di giro).

SPESE DI PERSONALE[20]

1996	180.858	36,4%
1997	184.109	33,6%
1998	193.093	34,2%
1999	192.430	33,6%
2000	210.031	28,3%

Al riguardo si nota che dette spese di fronte ad un aumento pressoché continuo nel loro valore, sotto il profilo dell'incidenza, dopo l'elevato aumento verificatosi nel 1996, sono rimaste quasi costanti nel 1997, 1998 e nel 1999 e sono discese nel 2000. Le stesse comunque non possono ritenersi proporzionalmente eccessive in un ente di ricerca e sperimentazione, in cui notevole parte delle spese di personale devono essere ricomprese fra quelle rivolte al perseguimento dei fini istituzionali[21].

6.7. - Come precisato nella precedente relazione[22], l'organizzazione dell'INFN non prevede la figura del Direttore generale, al vertice del relativo apparato burocratico.

Nell'Amministrazione centrale è prevista l'esistenza di tre dirigenti al vertice degli Uffici di coordinamento del Servizio di controllo interno, della Direzione del controllo di gestione, e della Direzione dell'amministrazione centrale; gli stessi assistono alle riunioni della Giunta e del Consiglio e svolgono le funzioni di consiglieri del Presidente. I detti incarichi sono conferiti dal Consiglio direttivo, su proposta del

---

[20] Le somme esposte non concordano con le spese di personale precisate nel paragrafo 10.1., in quanto non comprendono le somme relative alle trasferte del personale associato. Dette spese sono state precisate dall'Ente con i chiarimenti istruttori.

[21] Il personale amministrativo raggiunge solo il 15% (1996), il 14,2% (1997), il 14,3% (1998), il 15% (1999) ed il 13% (2000) della totalità dei dipendenti.

[22] Si cfr. paragrafo 6.7..

del Presidente. I detti incarichi sono conferiti dal Consiglio direttivo, su proposta del Presidente, con l'osservanza dei principi di cui all'art. 3 ed al capo II del decreto legislativo n. 29/1993.

6.8. – Gli oneri del personale che hanno gravato nell'esercizio in esame la gestione dell'Istituto (nonché, ai fini di raffronto, quelli dei due esercizi precedenti) sono riassunti nel prospetto che segue.

SPESA GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1998	1999	2000
Stipendi ed assegni fissi	104.675	102.358	112.023
Trattamento accessorio	12.976	12.041	12.208
Missioni all'interno	5.349	5.765	6.579
Missioni all'estero	16.181	19.407	20.222
Oneri previdenziali ed assistenziali	42.867	41.103	46.087
Totale A)	**182.048**	**180.674**	**197.119**
Variazione %	*+5,24%*	*-0,75%*	*+10,91%*
Benefici sociali ed assistenziali	4.816	5.436	5.164
Formazione	6.229	6.320	7.748
Totale B)	**11.045**	**11.756**	**12.912**
Variazione %	*-0,6%*	*+1,06%*	*+9,83%*
Totale (A+B)	**193.093**	**192.430**	**210.031**
Variazione %	*+4,88%*	*-0,34%*	*+10,91%*

N.B. Le spese di missione indicate si riferiscono a trasferte effettuate dal personale dipendente, con esclusione di quelle effettuate dal personale associato.
La spesa complessiva risultante dai "conti consuntivi" è stata pertanto proporzionalmente ridotta, in rapporto al numero del personale dipendente con quello del personale associato di ciascun anno.

Il chiaro aumento della spesa per stipendi, trattamento accessorio, missioni ed oneri previdenziali e assistenziali, è stato prevalentemente legato alla più ampia copertura dei posti rimasti vacanti (+13 posti), oltre che all'adeguato accantonamento operato dall'Ente per i previsti maggiori costi basati sul nuovo contratto collettivo di categoria, a cui peraltro di fatto non si è nell'anno pervenuti, ma di ormai prossima conclusione.

Sul detto sentito aumento delle spese di personale del 2000 hanno inoltre avuto incidenza le ordinarie progressioni economiche e l'aumento di spesa per benefici assistenziali e per corsi di formazione (+milioni 17.601, pari al 10,9%).

Si nota che il menzionato incremento della spesa relativa al personale per stipendi ed altri assegni fissi, missioni, trattamento accessorio, oneri previdenziali, nonché per benefici sociali e di formazione, dal gennaio 1998 al dicembre 2000 è stato

complessivamente del 15,45%, presentando in media un aumento del 5,15% annuo. Si tratta quindi di un incremento che, nonostante il mancato rinnovo contrattuale, si colloca al di sopra dell'inflazione complessiva programmata e reale rispettivamente del 4,8% e del 6,3% per l'intero triennio (derivante dalla somma dei diversi tassi annuali d'inflazione programmata e reale): ciascuna dell'ordine dell'1,8 e del 1,5% (1998), dell'1,5 e del 2,1% (1999) e dell'1,5 e del 2,7% (2000). Ciò premesso, nel seguente specchio sono evidenziati la variazione della spesa corrente per il personale, l'inflazione programmata, la relativa differenza, nonché l'onere medio del personale e la sua annuale variazione.

(in milioni)

anni	spesa corrente di personale	variazione	inflazione programmata	differenza retribuzione/inflazione	unità di personale al 31-12	variazione % anno precedente	onere medio individuale	variazione % onere medio
	a)	b)	c)	d=b-c	e	f	g=a/e	h
1998	182.048	5,24	1,8	3,44	1.732	3,16	105,11	1,94
1999	180.674	-0,75	1,5	-2,25	1.732	0	104,32	-0,75
2000	197.119	9,10	1,5	7,60	1.745	0,75	112,96	8,28

6.9. – Per assolvere i propri fini istituzionali l'Istituto si avvale oltre che del proprio personale (costituito dal personale di ruolo, dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato) anche di personale dipendente da Università ed altre Istituzioni di istruzione e di ricerca, "associato" alle strutture dell'Istituto, ai sensi dell'art. 77 del vigente Regolamento del personale.

A detto personale sono attribuiti incarichi di ricerca o di collaborazione tecnica, o di associazione (scientifica, tecnologica o tecnica), tutte a titolo gratuito, nel numero compreso nel contingente massimo annualmente fissato dal Consiglio con propria deliberazione.

Nei recenti esercizi (al dicembre di ogni anno, dal 1997 al 2000) il numero degli incarichi è stato il seguente:

1997	2.773 incarichi	(di cui 905 di ricerca)
1998	3.136 incarichi	(di cui 911 di ricerca)
1999	3.064 incarichi	(di cui 929 di ricerca)
2000	3.195 incarichi	(di cui 947 di ricerca)

Anche se notizie più ampie sono state date in una precedente relazione[23], si rammenta che gli incarichi di ricerca vengono attribuiti a studiosi, che svolgono una significativa attività di ricerca prevalentemente nell'ambito dei programmi dell'Istituto,

[23] Si cfr. relazione sugli esercizi 1996-98 cit., paragrafo 6.8..

ovvero su proposta del Presidente ad eminenti personalità scientifiche, italiane o straniere.

Gli incarichi di collaborazione tecnica sono invece concessi a personale che operi nelle strutture dell'Istituto, in stretto collegamento con i Gruppi di ricerca di questo.

Gli incarichi di associazione scientifica sono attribuiti prevalentemente a docenti e ricercatori universitari, nonché a studiosi stranieri che operino nelle varie strutture dell'Istituto.

Gli incarichi di associazione tecnologica sono concessi generalmente a docenti e ricercatori universitari, o a personale tecnologico di altri enti, o a studenti che operano nel settore operativo dell'Ente, mentre gli incarichi di associazione tecnica sono dati a personale che operi in collegamento con i Gruppi di ricerca dell'Istituto in maniera non continuativa.

Gli incarichi generalmente terminano al 31 dicembre dell'anno, o al termine delle condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione, salvo rinnovo, e per gli stessi non viene dall'Ente erogato alcun emolumento.

Si precisa ancora una volta che l'incarico non costituisce rapporto d'impiego o di lavoro subordinato, ma comporta generalmente per l'Ente solo spese di missione e trasferta, complessivamente, come si vedrà, di notevole ammontare.

A completamento delle riportate notizie, si precisa che annualmente il Consiglio dell'Ente provvede a fissare con apposita delibera le generali linee per l'attribuzione nell'anno dei vari incarichi di cui si è detto. Con detta delibera vengono anche stabiliti, sulla base dei programmi scientifici dell'Istituto, i contingenti massimi degli stessi: con delibera consiliare dell'ottobre 1999 è stato così fissato per gli incarichi di ricerca del 2000 il limite massimo di 950 unità, per gli incarichi di collaborazione tecnica quello di 200 unità, per gli incarichi di associazione scientifica quello di 1.850 unità e per gli incarichi di associazione tecnologica e di associazione tecnica, rispettivamente quello di 200 unità e di 100 unità.

7. Il Piano quinquennale 1999-2003 ed il Piano triennale 2001-2003.

7.1. – Si rammenta che le attività degli enti di ricerca, quale l'INFN, devono essere inserite in un programma triennale per la ricerca (P.N.R.), con aggiornamento annuale, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche delineate dal Governo nel Documento di Programmazione economica e finanziaria (D.P.E.F.) e soggette all'approvazione del CIPE[24].

Nel contempo l'approvazione dei Piani e programmi dei singoli Enti è stata trasferita alle Amministrazioni statali di riferimento, vigilanti o finanziatrici, e cioè per l'INFN all'allora Ministero dell'Università e della ricerca scientifica.

Si ritiene pertanto di ricordare che nell'attuale fase che può dirsi ancora iniziale e transitoria, e che precede l'avvio del nuovo sistema di coordinamento e di programmazione in materia di ricerca scientifica, si è pervenuti ad una approvazione che può dirsi parziale del predisposto Piano quinquennale 1999-2003 (approvato dal MURST per i tre anni 1999-2001 con decreto 16 ottobre 1998) dopo aver sentito il favorevole avviso della Commissione costituita per la valutazione dei contenuti scientifici del Piano 1999-2001, "con riferimento anche al quadro finanziario complessivo".

Con delibera n. 6887, del 21 luglio 2000, il Consiglio ha provveduto a deliberare il Piano triennale dell'Istituto per il triennio 2001-2003, ponente uno sviluppo ed una evoluzione del precedente documento di pianificazione[25].

In particolare le richieste finanziarie discendenti dal Piano – sulla base del raggiungimento di un armonico e coordinato sviluppo delle attività complessive dell'Istituto, nonchè del conseguimento di risultati scientifici di grande portata e significativa rilevanza a livello mondiale – si sono fondate su di una previsione di spesa di 555 miliardi per il 2001, di 587 miliardi per il 2002 e di 612 miliardi per il 2003.

Al riguardo si ritiene di precisare che il menzionato Piano triennale è stato delineato dall'Istituto sulla base della deliberazione del CIPE in data 25 maggio 2000, con la quale sono state approvate le linee strategiche per l'impostazione del PNR, nonché positivamente valutata la grande attenzione ed il forte sostegno per la "ricerca di base", settore in cui l'Istituto prevalentemente opera, attenzione che si è concretizzata in linee direttrici strategiche volte a conseguire incrementi di mezzi

[24] D.Leg.vo 5 giugno 1998, n. 204 (art. 1), sul riordino e la razionalizzazione degli interventi nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.
[25] Delibera n. 6507, del 23 luglio 1999, relativa al triennio 2000-2002.

finanziari, consolidamento dei presidi scientifici, potenziamento del sistema tecnologico ed aumento dell'occupazione qualificata[26].

7.3. – Circa le forme di controllo sull'esecuzione dei Piani, si ricorda che a seguito della modifica normativa di cui si è fatto cenno, principalmente attuata dal menzionato decreto legislativo n. 204/1998, ed il conseguente trasferimento al competente Ministero del potere di approvazione dei Piani di attività degli Enti di ricerca, la relazione riguardante il 1996 è stata dall'Ente trasmessa al CIPE, che sulla stessa non si è pronunciato con l'abituale "presa d'atto", mentre il resoconto relativo al 1997, come pure quello concernente il 1998, il 1999 ed ora il 2000, sono stati trasmessi all'apposita Commissione – ora denominata Comitato degli esperti – avente il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi di Piano, e da questo all'allora competente Ministro della ricerca scientifica.

Conclusivamente deve rilevarsi la mancanza di provvedimenti approvativi o comunque valutativi sia del menzionato Piano triennale 2000-2002 (del 23 luglio 1999), sia dei successivi Piani triennali 2001-2003 (del 21 luglio 2000) e 2002-2004 (del 20 luglio 2001), tutti di chiara rilevanza per una valutazione degli indirizzi funzionali dell'Istituto e per una complessiva stima delle importanti attività scientifiche future dello stesso. In realtà l'attuale sistema normativo incentrato nel meccanismo del silenzio-assenzo, non fornisce certezza né sul piano operativo né, e principalmente, su quello dei finanziamenti.

[26] Si ritiene anche precisare che le menzionate linee guida per il Programma nazionale di ricerca sono state dal CIPE rettificate con successiva deliberazione 21 dicembre 2000.

8. – Le delibere di bilancio e la vigilanza ministeriale.

8.1. – Si ritiene ancora una volta di rammentare che il bilancio di previsione, formulato in termini finanziari di competenza e di cassa, a norma del Regolamento per l'amministrazione dell'Istituto (art. 7) dev'essere deliberato dal Consiglio direttivo non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente.

Il bilancio di previsione 2000 è stato dall'Ente tempestivamente deliberato il 29 ottobre 1999.

Si nota che pur se la vigente normativa non prevede un provvedimento approvativo su detto documento contabile da parte delle Amministrazioni vigilanti, l'allora Ministero del tesoro tenuto conto del parere favorevole del Collegio dei revisori, ha precisato di non avere, per quanto di competenza, osservazioni da formulare[27].

8.2. – Il Conto consuntivo, composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, si rammenta che dev'essere deliberato dal Consiglio direttivo entro il mese di aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, e quindi trasmesso entro trenta giorni dalla sua deliberazione al Ministero vigilante ed al Ministero dell'economia e delle finanze, unitamente alla relativa documentazione.

Si precisa che il conto consuntivo 2000 è stato anch'esso tempestivamente deliberato dal Consiglio direttivo, nella riunione del 27 aprile 2001.

Il citato decreto legislativo n. 204/1998 (art. 7, quarto comma) ha disposto che l'allora Ministero della ricerca scientifica eserciti le funzioni di cui all'art. 8 della legge n. 168/1989, e cioè quelle di controllo di legittimità e di merito previste nei confronti degli atti regolamentari in genere, ed i particolar modo di quelli di amministrazione e contabilità, "con esclusione di ogni altro atto di controllo o approvazione di determinazioni di Enti o Agenzie, i quali sono comunque tenuti a comunicare al Ministero i bilanci".

Al seguito di detta disposizione normativa, dopo la trasmissione da parte dell'Ente alle competenti sedi del consuntivo relativo al 2000, anche a causa del breve tempo trascorso, non è fino ad oggi pervenuto nessun provvedimento approvativo.

Conclusivamente, al riguardo la Corte deve riaffermare l'opportunità che il Ministero vigilante provveda ad emettere una annuale pronuncia sui bilanci, con la quale si formuli un giudizio valutativo sulla gestione svolta nel perseguimento delle finalità istituzionali, sia quale espressione del generale potere di vigilanza, sia per dare contenuto e significatività al prescritto obbligo dell'Ente di comunicazione dei detti documenti contabili.

---

[27] Ispettorato Generale di Finanza, atto n. 207292 del 2 febbraio 2000.

9. I risultati complessivi della gestione.

9.1. – I risultati di gestione dell'esercizio in esame (e quelli dei due esercizi precedenti) sono sinteticamente riportati nella tabella che segue.

GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

	1998	1999	%	2000	%
Entrate correnti	593.966	591.215	-0,5	735.022	24,3
Entrate in c/capitale	14.167	16.307	15,1	17.074	4,7
Partite di giro	441.363	406.073	-8,0	415.041	2,21
totale	**1.049.496**	**1.013.595**	**-3,4**	**1.167.137**	**15,1**
disavanzo					
Totale a pareggio					
Spese correnti	384.819	390.074	1,4	597.703	53,2
Spese in c/capitale	180.260	181.113	0,5	143.902	-20,5
Partite di giro	441363	406.073	-8,0	415.041	2,21
totale	**1.006442**	**977.260**	**-2,9**	**1.156.646**	**18,4**
avanzo	*43.054*	*36.335*	*-18,5*	*10.491*	*-71,1*
Totale a pareggio	**1049.496**	**1.013.595**	**-3,4**	**1.167.137**	**15,1**

Al riguardo deve precisarsi che la forte lievitazione delle entrate correnti, come si vedrà nelle pagine seguenti, è principalmente legata all'entrata straordinaria di milioni 113.225 per il progetto GARR-B, ed a numerose altre entrate per finanziamenti di progetti di ricerca, contributi e contratti. Si ritiene di precisare inoltre che la riduzione del contributo ordinario dello Stato è stata dello 0,5% (pari a milioni 2.775)[28], ai fini dell'istituzione di un Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico.

Si ritiene di far inoltre notare la riduzione rispetto al 1999 delle spese in conto capitale (-20,5%), che nel 2000 dai milioni 275.370 previsti sono passate ai milioni 143.901, con una contrazione del 47,7%. Comunque dette spese, a cui corrispondono entrate in conto capitale di ammontare costantemente molto inferiore (di milioni 126.827, pari all'88,1%), devono ritenersi giustificate in un Ente di ricerca, normalmente impegnato in elevati investimenti di apparecchiature scientifiche.

Peraltro, il risultato di gestione ha mantenuto la positività, anche se a livello molto inferiore dell'anno precedente (1999: +milioni 36.335; 2000: +milioni 10.491),

[28] In luogo del 2%, pari a milioni 11.100 del 1999.

e l'avanzo di amministrazione è ulteriormente aumentato dai milioni 188.288 del 1999 ai milioni 205.820 del 2000 (+9,3%), e se vi è stato un disavanzo economico – come si vedrà nelle pagine seguenti[29] - di misura cospicua (-milioni 39.580), lo stesso è basato su una maggiore quota di ammortamenti (2000: +milioni 19.255), su un notevole aumento della quota annuale di adeguamento dei fondi di previdenza (+15%) e di quiescenza (+32%), e su una molto maggiore diminuzione impianti ed altre immobilizzazioni, a seguito della effettuata ricognizione dei beni mobili dell'Istituto (2000: +milioni 45.528).

Tutto ciò considerato, la Corte deve richiamare l'Istituto stesso ad una più oculata e tempestiva dismissione dei beni mobili ormai obsoleti, al fine di non pervenire in un solo anno ad una eliminazione di impianti, apparecchiature ed altre immobilizzazioni non ammortizzate di un livello così cospicuo, e di evitare incidenze negative sull'attendibilità e le annuali risultanze dei bilanci.

9.2. – Di indubbio interesse appare l'esame della successiva tabella, nella quale per le entrate e per le spese correnti dell'esercizio in esame (nonché dei due precedenti) sono indicate le previsioni iniziali, gli accertamenti e gli impegni, le riscossioni ed i pagamenti, nonché gli indici di velocità della riscossione delle entrate e del pagamento delle spese.

ENTRATE CORRENTI

(in milioni di lire)

Anno	Prev.iniziali	Prev. definitive	Accertamenti	Riscossioni	Indici %
			(a)	(b)	(b/a)
1998	567.180	596.188	593.966	134.242	0,23
1999	556.180	596.142	591.215	31.342	0,05
2000	586.149	730.228	735.021	25.803	0,04

Spese correnti

Anno	Prev.iniziali	Prev. definitive	Impegni	Pagamenti	Indici %
1998	387.394	439.049	384.819	291.433	0,76
1999	388.293	468.056	390.074	299.901	0,77
2000	420.378	659.058	597.703	329.125	0,55

Al riguardo si nota che gli indici di pagamento delle spese correnti, mentre sono stati pressoché costanti nel 1998 e 1999, nel 2000 hanno avuto una contrazione di 22

[29] Si cfr. paragrafo 13.1..